

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

MAGGIO-GIUGNO 2018

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Misericordia 2

STUDI BIBLICI

Dare Con Cuore Generoso 15

Portando I Primi Frutti 18

Ricordando Con Gioia 20

Gioire Nel Restauro 23

Misericordia

“Qual Dio è come te, che perdona l'iniquità e passa sopra la trasgressione del rididuo della sua eredità? Egli non conserva per sempre la sua ira perché prende piacere nell'usare misericordia.”
—*Michea 7:18*

NON SI PUO' SPESSO affermare che i principi proclamati dalle principali religioni del mondo siano d'accordo tra di loro. Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo, Induismo e il Buddismo costituiscono oltre il 91% del mondo religioso d'oggi. Una importante dottrina che tutti e cinque questi gruppi religiosi hanno in comune e sposano, è la qualità

della misericordia. Ognuno di loro insegna l'importanza ed il valore della misericordia, sostenendo i loro seguaci a coltivarla. Inoltre, nel caso dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islamismo, rivendicando la fede in un Essere Supremo, Dio viene presentato anche come un Dio unico, i cui attributi caratteriali includono misericordia e compassione.

C'è una chiara ironia, particolarmente al momento attuale, riguardo a questo comune insegnamento della misericordia tra le religioni del mondo. Sebbene sia considerata come una qualità importante e virtuosa da essere altamente stimata, in pratica la misericordia è molto carente tra gli uomini, e in

modo pervasivo. Ai più alti livelli dell'ordine politico, religioso e sociale del mondo attuale, la misericordia la troviamo scarsamente. Allo stesso modo, tra l'umanità in generale, indipendentemente dalla condizione, dalla ricchezza, dal ceto o dall'età, la misericordia è assente per la maggior parte dei casi. Nella migliore delle ipotesi, sembra che quando la misericordia viene esercitata nei confronti degli altri, è limitata a coloro che sono d'accordo con le opinioni e le cause di coloro che la manifestano. A chiunque non sia d'accordo o abbia idee diverse, qualsiasi pensiero di misericordia viene rapidamente sostituito da critiche, pregiudizi, intolleranza e persino odio.

Quindi, crediamo che una considerazione sull'argomento della misericordia sia molto attuale, poiché consideriamo che lo spirito di odio e vendetta, stia svolgendo un ruolo così importante da plasmare i piani e le politiche del mondo di oggi. Per comprendere adeguatamente questa qualità del carattere essenziale e poi metterla in pratica nella vita quotidiana, crediamo che sia necessario e utile considerare ciò che la Bibbia ha da dire su questo argomento vitale.

LA FONTE DELLA MISERICORDIA

Il salmista parla di Dio: “Perché egli guarda dall'alto del suo santuario; dal cielo l'Eterno osserva la terra; per udire il gemito dei prigionieri; per liberare i condannati a morte.” (Salmo 102:19,20) Siamo d'accordo con questa affermazione dell'interesse misericordioso del Padre celeste per la famiglia umana, dal momento che Gesù quando afferma la ragione per cui viene sulla terra per subire la

morte in riscatto per l'uomo, dice: "Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna."—Giovanni 3:16

Una delle qualità più grandi che l'uomo potrà esercitare e che gli porterà benedizioni corrispondenti è quella della misericordia. Gesù pose grande enfasi su questa qualità della misericordia, dichiarando che qualunque cosa possa essere il nostro conseguimento in altro modo, se non abbiamo pietà degli altri, Dio non avrà pietà di noi. "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia." (Matteo 5:7) Ci rendiamo conto che se non ci avessero mostrato misericordia, tutto sarebbe perduto. Noi non possiamo mantenere il nostro rapporto con Dio, a meno che lo spirito di misericordia abiti in noi.

L'opera della creazione è stata la più straordinaria manifestazione di Dio, della sua infinita saggezza e del suo potere. Per annullare i risultati del male apportati dal grande avversario, tuttavia, e per realizzare la restaurazione del peccatore, per riportare l'umanità di nuovo in suo favore, ha richiesto l'esercizio da parte di Dio degli attributi aggiuntivi di giustizia e di amore. In questo senso, il piano di Dio per il recupero finale dell'uomo è un lavoro molto più grande di quello della creazione. Eppure, in tutte queste grandi opere del Padre Celeste, ci viene assicurato che "Egli non si affatica e non si stanca."—Isaia 40:28

LA MISERICORDIA DEL FIGLIO

Il "Figlio unigenito" di Dio condivideva le stesse qualità del carattere del grande Creatore e desiderava essere usato nella realizzazione del Piano di

redenzione del Padre verso l'uomo. Il Figlio di Dio depose la sua esistenza pre-umana di gloria, e si umiliò nel divenire un uomo “non per essere servito, ma per servire e dare la vita in riscatto per molti.” (Fil 2:5-8; Matt. 20:28) Richiedeva un amore intransigente e retto, odio per l'iniquità per resistere a ogni tentazione nel deviare anche in minima parte da questo corso determinato. Lo spirito di sacrificio di Gesù fu la volontà di rinunciare ai diritti e privilegi e non vacillò mai. Anche la prova suprema di lealtà e ubbidienza nel Getsemani, in cui si dice che invocò “colui che era in grado di salvare dalla morte, e fu esaudito” trovò Gesù determinato nel fare la volontà del Padre. “Benchè fosse Figlio, imparò l'ubbidienza dalle cose soffrì.”—Ebrei 5:7,8

Quando apparve davanti al Sommo Sacerdote e al Sinedrio, Gesù fu considerato un oggetto idoneo da insultare, deridere e abusare fisicamente. Fu sputato, colpito con fruste schiaffeggiato, percosso con pugni. Gli bendarono gli occhi chiedendogli poi chi lo avesse colpito. Molte altre cose dicevano contro di lui bestemmiando, e tutto ciò fu sopportato dal Maestro in silenzio.—Matteo 26:67,68; 27:30; Marco 14:65; Luca 22:63-65

Quando Gesù non rispose a queste cose e non si difese, fu consegnato ai Romani che lo derisero. I soldati lo spogliarono e gli misero addosso un manto scarlatto, fecero una corona di spine per la testa, e gli misero una canna nella mano destra. Sì gli spettatori si divertivano inchinandosi a Lui per un finto omaggio e dicendo: “Salve, o Re dei Giudei!” (Matteo 27:27-29) Egli soffriva docilmente e senza lamentarsi. Quanta malvagità e mancanza di cuore mostrarono questo trattamento! Tuttavia, era

proprio questo mondo e tutta la sua gente, i giusti e gli ingiusti, che Gesù era venuto a salvare, dandogli un “riscatto per tutti”.—1 Tim. 2:5,6

GESÙ IL MISERICORDIOSO

Il terzo giorno, Gesù fu risuscitato dai morti. Fu esaltato alla destra del Padre, “gli angeli e le autorità e le potenze sono state sottomesse a lui”. (1Pietro 3:22) Ora è il Signore dei morti e dei viventi, e ogni giudizio è stato commissionato per lui dal Padre. (Romani 14:9; Giovanni 5:22) In vista di un possibile rifiuto, ci si può chiedere se Gesù potesse mai deviare dallo scopo originale nel “cercare di salvare ciò che era perduto.” (Luca 19:10) Questo non è certo il Suo caso. Al contrario della disposizione umana imperfetta, il Figlio fedele, è come il Padre, è “lo stesso ieri, oggi e in eterno.” (Ebrei 13:8) Quindi, attraverso la resurrezione, il Signore ha dato una testimonianza gloriosa ai due discepoli sulla strada di Emmaus, dicendo loro: “così sta scritto, e così il Cristo soffrirebbe, e risuscitò dai morti il terzo giorno: a scoprire che il pentimento e la remissione dei peccati dovrebbero essere predicati nel suo nome tra tutte le nazioni, a cominciare da Gerusalemme.”—Luca 24:46,47

“Tutto il potere . . . in cielo e in terra” è stato dato al nostro Signore risorto, che, a tempo debito, sarà meravigliosamente manifestato quando chiamerà dalla tomba tutti coloro che vi sono imprigionati. (Matteo 28:18; Isaia 61:1) Tuttavia, più di questo potere sconfinato e di conoscenza illimitata sarà richiesto per “riconciliare il mondo a se stesso.” (2 Corinti 5:19) In un mondo peccaminoso, immerso nelle tenebre e nei nemici attraverso le

opere malvagie, deve esserci una grande misericordia e compassione, una inesauribile dolcezza, pazienza, pazienza e longanimità, per riportarli indietro sulla strada della santità alla perfezione e fratellanza con Dio.—Isaia 35: 8-10

Gesù, come Padre celeste, si “diletta nella misericordia”, come afferma il nostro testo di apertura. Come un “fratello misericordioso e pietoso,” è “toccato dalla prove delle nostre infermità.” (Ebrei 2:17; 4:15) È abbondantemente in grado di rispondere alla più debole richiesta di aiuto, di leggere i segreti più intimi di ogni cuore e di estendere un amore che non fallisce mai, di “salvare appieno coloro che per mezzo suo si accostano a Dio.”—Ebrei 7:25; Romani 10:13

In molte cose siamo tutti difettosi, e la misericordia del nostro Signore è richiesta ed estesa a noi. Allo stesso modo, nella prossima età avvenire, in cui la conoscenza del Signore coprirà tutta la terra “Come le acque coprono il mare”, la misericordia sarà estesa a tutta l’umanità. (Isaia 11:9) Dopo una redenzione così preziosa, Dio desidera che “tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità” e non è “disposto a desiderare che qualcuno perisca.” (1 Timoteo 2:4; 2 Pietro 3:9) Misericordia e longanimità si manifesteranno fino a quando il peccato e il peccatore non saranno dimostrati come inseparabili e volontariamente connessi.

I GIUDICI COME LUI DOVRANNO ESSERE MISERICORDIOSI

L’apostolo Paolo ci dice che i fedeli seguaci di Cristo del tempo presente saranno co-giudici con

Lui del mondo nei prossimi mille anni avvenire. (1 Corinti 6:2; Atti 17:31) Non pensiamo, però, che il nostro Signore, così amorevole e misericordioso, delegherebbe questo grande lavoro a coloro che sono meno amorevoli, meno compassionevoli, meno dolci e tolleranti rispetto a Lui. Possiamo essere sicuri che questo non sia il caso. Coloro che saranno impegnati nel giudizio del mondo, dovranno essere stati tra i più diligenti, si saranno arresi per essere istruiti da Dio e per essere guidati dal Suo Santo Spirito. Sono quelli che essendo “forti nel Signore e nella potenza della sua forza” “sono cresciuti in lui in tutte le cose, . . . anche in Cristo,” così che possano sopportare misericordiosamente il mondo, vedendo che erano una volta “circondati da infermità.”—Efesini 4:15; 6:10; Ebrei 5:2

La qualità simile a Dio della misericordia, di cui il nostro Maestro e i suoi seguaci abbondano, è definito dal dizionario Merriam-Webster nei seguenti modi: “La compassione o tolleranza mostrata a un autore o ad un soggetto all’altro,” “trattamento indulgente o compassionevole;” “trattamento compassionevole per coloro che sono in difficoltà”; e “un atto di favore o compassione divina.” Associato alla misericordia, la compassione è definita come: “La coscienza-empatica dell’angoscia degli altri, insieme al desiderio di alleviarla.”

MISERICORDIA IN AZIONE

La compassione umana, la misericordia e la simpatia sono frammenti che rimangono dalla perfetta disposizione dell’uomo prima della caduta, e oggi sono solo deboli e limitati riflessi del carattere divino. La pietà, tuttavia, che essa esercita indipendente-

mente dalla approvazione umana, a prescindere dalla ricompensa, è un motivo giusto, ed è l'espressione esteriore di un cuore in cui l'amore di Dio è stato riversato attraverso il potere dello Spirito Santo. Questa grande potenza riguarda i sentimenti, le parole, gli affetti e, giustamente nutrita, influenzerà ogni canale della vita. Si estenderà a tutti i suoi simili, in particolare a quelli che dimostrano in ogni modo il loro desiderio di giustizia. Vi verrà chiesto di pregare anche per i nemici e chiedere per la loro la benedizione.

Solo coloro che discernono il proprio bisogno di misericordia sono nel giusto atteggiamento mentale per essere misericordiosi verso gli altri. Di solito, tuttavia, le persone che hanno più bisogno della misericordia, spesso sembrano essere le meno pronte ad esercitarla verso gli altri. Alcuni sono così carenti di questa importante qualità che essi praticano biasimi antipatici e critiche verso altri, non vedendo in loro buone qualità. Con questo atteggiamento, rovinano la propria felicità e quella degli altri. La preghiera, piuttosto che un risentimento compassionevole, è la reazione migliore ai difetti e agli errori degli altri che non possiamo rimediare. Qualsiasi cosa simile a una rabbia, invidia, odio, malizia, conflitto, è antagonista alla misericordia (Efesini 4:31). In effetti, la perdita della misericordia permetterà a queste cattive disposizioni di affermarsi e alla fine causare disastri.

Piuttosto che parlare in modo lamentoso degli altri, dovremmo cercare di coprire i loro difetti, a meno che non sia necessario parlarne per evitare problemi agli altri. (1 Pietro 4:8) In più di un'occasione, Gesù disse queste importanti parole di Dio per

mezzo del profeta: “voglio misericordia, e non sacrificio.” (Osea 6:6; Matt. 9:13; 12:7) Questo avrebbe dovuto insegnare ai Farisei, ai quali era rivolto, che le offerte sacrificali erano piuttosto secondarie di fronte all’amore, alla giustizia, alla misericordia e compassione per i loro simili. Si dovrebbe piuttosto essersi dilettrati nel dare una mano nell’aiutare gli altri ad avvicinarsi a Dio, a venire sotto la Sua istruzione e influenza. I cuori compiacenti dei Farisei, tuttavia, non gradivano il Signore e li rendevano non meritevoli di benedizioni.

MISERICORDIA VERSO LA GIUSTIZIA

E ‘vero che Dio è giusto, ma è anche vero che è amorevole e gentile. Viene definito “il Padre delle misericordie,” “ricco di misericordia.” (2 Corinti 1:3; Efesini 2,4; 1 Pietro 1:3) Solo nei Salmi la parola “misericordia” è usata 100 volte nella versione del Re Giacomo, e 10 volte parlando di Dio ‘Un tenero ringraziamento’. Giacobbe umilmente pronunciò in preghiera a Dio: “Io non sono degno di tutte le benignità e di tutta la fedeltà che hai usato con il tuo servo.”—Genesi 32:10

Nel concedere castighi e correzioni su di noi, non è che il Padre celeste desideri vendicarsi sui suoi servitori, che, nel corso della loro vita, hanno commesso degli errori, a volte gravi. La divina saggezza, la giustizia e la misericordia può richiedere gravi esperienze a volte affinché impariamo ciò che potrebbe non essere possibile in qualsiasi altro modo. “La misericordia si rallegra contro il giudizio,” contro la sua esecuzione, e si delizia che possa essere rinviata. Al contrario, perché il giudizio sarà senza misericordia, contro chi non ha usato misericordia.”

(Giacomo 2:13) Tuttavia, dovremmo vedere e misurare gli altri con un grado più ampio di generosità, comprensione e perdono quanto più possibile.

Ammettendo tutto questo, e cercando di praticarlo in almeno una piccola parte, molti non lo fanno per niente. (Michea 6:8) “l’amore per la misericordia”. Piuttosto, cercano vendetta, e non lasciano la punizione e il giudizio finale a Dio, sono irritati dal ritardo apparente. Cerchiamo di non avere questo atteggiamento, ma “vestitevi dunque come eletti di Dio, santi e dilette, di viscere di misericordia, di benignità, di umiltà, di mansuetudine e di pazienza.” Solo il malvagio e ingannevole non si ricorda di avere misericordia.”—Colossesi 3:12; Luca 6:36; Romani 12:8; Giacomo 3:17; Salmo 109:16

ESEMPI DI MISERICORDIA

Del nostro Padre celeste, si legge nella lettera di Paolo a Tito, che “la bontà e l’amore di Dio, nostro Salvatore verso l’uomo è apparso, . . . secondo la misericordia e ci ha salvati.” (Tito 3:4,5) Gesù pianse su Gerusalemme. (Luca 19:41-44) Era addolorato, commosso dalla compassione, e si agitava per l’emozione che il popolo ebraico dovesse farsi carico di una così grande desolazione derivante dal rifiuto del Suo messaggio.

Abramo, in “sacco e cenere,” implorò Dio con molta perseveranza per Sodoma. (Genesi 18:26-32) Mosè, l’uomo di Dio era mite sopra tutti gli altri. Anche se aveva imparato tutta la sapienza degli Egiziani, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del faraone, e lavorò instancabilmente per il popolo d’Israele, fino alla sua morte, senza alcun desiderio di ricompensa.—Numeri 12:3; Ebrei 11:24-27

Quando Israele provocò l'ira Dio con il vitello d'oro, Egli informò Mosè che li avrebbe distrutti, ma avrebbe fatto per Mosè una grande nazione. Che prova grande era per lui se avesse coltivato nel suo cuore questa ambizione di essere lui il liberatore del suo popolo. La Scrittura ci dice invece che aveva paura della rabbia e del dispiacere di Dio, e cadde sul suo viso per quaranta giorni e quaranta giorni per difendere Israele. Questa intercessione commovente che salì dal cuore di Mosè a Dio è arrivata a noi attraverso i secoli. "Oh, questo popolo ha commesso un grande peccato, . . . ciò nonostante ti prego perdona il loro peccato; e se no, deh! Cancellami dal tuo libro che hai scritto." (Esodo 32:31,32; Deuteronomio 9:7) Anche in un altro caso a Kadesh Barnea, Dio avrebbe distrutto Israele, ma Mosè ancora una volta intercedette, pregò, "O Signore o Eterno, non distruggere il tuo popolo e la tua eredità che hai redento con la tua grandezza, che hai fatto uscire dall'Egitto con potente mano."—Deuteronomio 9:26

Giuseppe fu anche un notevole esempio di misericordia e compassione. Quando Giacobbe mandò i suoi figli in Egitto per la seconda volta, Giuseppe si fece conoscere da loro, e pianse così intensamente che fu udito fino alla casa del faraone. Disse ai suoi fratelli: "Vieni vicino a me, ti prego . . . non sono addolorato, né arrabbiato con voi, che mi avete venduto qua: perché Dio mi ha mandato innanzi a voi per conservarvi in vita. . . . Tu dimorerai nel paese di Goshen, . . . da lì tu nutrirai i tuoi fratelli; . . . baciò tutti i suoi fratelli e pianse su di loro."— Genesi 45:1-15

Allo stesso modo, David, anche se da ragazzo fu unto dal profeta Samuel, non si inorgogli e non

respinse l'umile lavoro quotidiano. Era coraggioso, pio e modesto. Anche se spesso in pericolo, perseguitato e braccato da Saul, Davide mai tramò di ferire o parlare in modo indiscreto, ma con fiducia attese i tempi e la causa di Dio. Quando la notizia della morte di Saul raggiunse Davide, egli “fece cordoglio e pianse, e digiunò fino a sera per Saul, . . . Davide lamentò con questo lamento e ordinò di insegnarlo ai figli di Giuda . . . figlie d'Israele, piangete su Saul, che vi rivestiva di scarlatta con altre delizie, che indossava ornamenti d'oro. Come sono i potenti caduti in mezzo alla battaglia!”—2 Samuele 1:11-25

Paolo ha scritto con grande compassione e misericordia per quanto riguarda i suoi compagni Israeliti, “Fratelli, il desiderio del mio cuore e la preghiera a Dio per Israele è, che potrebbero essere salvati.” “Dico la verità in Cristo, . . . anche la mia coscienza mi rende testimone nello Spirito Santo, ho una grande pesantezza e un dolore continuo nel mio cuore. Vorrei infatti essere io stesso anatema, separato da Cristo per i miei fratelli.” (Romani 10:1; 9:1-3) Rimprovera i Corinti per le loro deviazioni, Paolo dice che la sua lettera era stata scritta “con molte lacrime.”—2 Corinti 2:4

Stefano pregò, mentre veniva lapidato a morte, “Signore, non imputare loro questo peccato” (Atti 7:60). Allo stesso modo, molti altri attraverso i secoli, avendo un cuore buono e sincero, hanno servito fedelmente Dio e seguito l'esempio di misericordia, compassione, simpatia e amore. Anche se non capivano il suo scopo, erano pieni di fede e “amavano la misericordia”, perché vedevano nelle prove della loro vita, che questo era qualcosa per cui Dio si “diletta”.

Quanto sono preziose queste illustrazioni della grazia di Dio, esse hanno la capacità di riempire i cuori della gente che a sua volta è benedetta dallo Spirito di compassione e misericordia. Anche se il mondo presente manifesta durezza di cuore, diamo grande valore al nostro atteggiamento mentale, le nostre parole e le nostre azioni, devono procedere da un cuore completamente dedicato e in armonia con “il Padre delle misericordie, e con il Dio di ogni consolazione.” (2 Corinti 1:3) Continuiamo anche noi a pregare per il Regno di Dio che è già stabilito in cielo, e quando sarà stabilito anche in terra, tutta l’umanità imparerà a “lodare la bellezza della santità” e a dire: “Lodate il Signore; poiché la sua misericordia dura per sempre.”—2 Cronache 20:21■

Dare Con Cuore Generoso

Versetto chiave:
**“Ora dico
questo di, colui che
semina
scarsamente,
mieterà altresì
scarsamente; e chi
semina
generosamente
mieterà altresì
abbondantemente”**
—2 Corinti 9:6,
Nuova Diodati

*Scrittura
selezionata:*
2 Corinti 9:6-8

cammino in Cristo, tutta la nostra vita, e abbiamo ricevuto liberamente la grazia divina; a nostra volta, dobbiamo dare liberamente.—Matteo 10: 8

L’apostolo Paolo praticava ciò che predicava. In un’occasione disse: “Io non ho desiderato né l’argento né l’oro né il vestito di alcuno. E voi stessi sapete che queste mani hanno provveduto ai bisogni miei e di quelli che erano con me. In ogni cosa vi ho mostrato che affaticandosi in questo mondo ci conviene sostenere gli

LA GENEROSITÀ È UN ELEMENTO essenziale di una vera vita cristiana. Il nostro versetto chiave sottolinea questo principio, così come i versetti che seguono. “Ognuno deve fare come ha deliberato nel suo cuore, non a malincuore o sotto costrizione, perché Dio ama un donatore allegro. E Dio è in grado di farvi abbondare di ogni grazia, così che avendo sempre abbastanza tutto in ogni cosa, potete avere abbondanza per ogni buona azione.” (versetti 7,8) Quando abbiamo dato a Dio all’inizio del nostro

infermi e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il quale disse: C'è maggior felicità nel dare che nel ricevere." (Atti 20:33-35) Paolo ha sostenuto se stesso e i suoi collaboratori con il lavoro delle proprie mani. Lo ha fatto, tutti i giorni, e spese la sua vita per gli altri. Deve averlo ispirato questo Proverbio: "C'è chi sponde, generosamente e diventa più ricco, e c'è chi risparmia più del necessario e diventa sempre più povero. La persona generosa si arricchirà e chi annaffia sarà egli pure innaffiato."—Proverbi 11:24,25

Dobbiamo comprendere che è un grande privilegio esercitare la generosità. Ciò non porta solo beneficio agli altri, ma è anche un mezzo per glorificare il Padre celeste e ricevere ulteriori ricchezze della sua grazia sulla nostra persona. Così, quando diamo agli altri, stiamo dando a Dio. "Chi ha pietà del povero presta all'Eterno, che gli contraccambierà ciò che ha dato."—Proverbi 19:17

Possiamo concedere cose materiali ad altri come, secondo le nostre possibilità ad esempio, vestiti o cibo. Possiamo anche offrire parole di conforto, quando noi predichiamo la "buona notizia del Regno". (Matt. 24:14) Ulteriori opportunità le trovano nel mostrare misericordia, una qualità che è notevolmente mancante in questo attuale mondo. La gente spesso dice: "Per favore, dammi un po' di tregua. Alcuni arrivano a supplicare, e ci sono beati che danno misericordia. "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia."—Matt. 5:7

L'apostolo Paolo ci invita ad essere saldi nella generosità. "Non siate ingannati, Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello pure raccoglierà. Perché colui che semina per la sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione, ma chi semina per lo Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna. Or non veniamo meno nell'animo facendo il bene, se infatti non ci stanchiamo, . . . Facciamo del bene a tutti ma principalmente a coloro della famiglia della fede."—Galati 6:7-10

“Se provvedi ai bisogni dell’affamato e sazi l’anima afflitta, allora la tua luce sorgerà nelle tenebre e la tua oscurità sarà come il mezzogiorno. L’Eterno ti guiderà del continuo, sazierà la tua anima nei luoghi aridi e darà vigore alle tue ossa; tu sarai come un giardino annaffiato e come una sorgente d’acqua le cui acque non vengono meno.”—Isaia 58:10,11

Con tali esortazioni, noi diligentemente continuare a dare con cuore generoso. ■

Portando I Primi Frutti

Versetto chiave:
***“Parla ai figli
d'Israele e di' loro:
quando entrerete
nel paese che io vi
dò e ne mietete la
messe, porterete al
sacerdote un
covone, come
primizia del vostro
raccolto”***
— ***Levitico 23:10,
Nuova Diodati***

***Scrittura
selezionata:
Levitico 23:9-14***

IL NOSTRO VERSETTO

chiave mette in evidenza l'obbligo di Israele di dare a Dio i primi frutti della terra promessa quando sarebbero entrati in essa. Prendendo istruzioni dall'affermazione di Paolo che queste cose erano un esempio per noi, cerchiamo la lezione spirituale in esso. (1 Corinti 10:11) Come nuove creature, noi dimoriamo in una terra di riposo promesso, e assicurandoci: “Noi che abbiamo creduto entriamo in quel riposo.” (Ebrei 4:3) Entrati in questo rifugio spirituale, quali “primi frutti” dobbiamo offrire al nostro Padre celeste?

In primo luogo, dobbiamo offrirci. “Egli ci ha generato di sua volontà mediante la parola di verità, affinché siamo in un certo modo le primizie delle sue creature portato avanti con la parola di verità, in modo che saremmo una specie di primi frutti tra le Sue creature.” (Giacomo 1:18) Ulteriore luce è sparsa sui primi frutti di Paolo. “E non solo esso, ma anche noi stessi, che abbiamo le primizie dello spirito; noi stessi, dico, soffriamo in noi stessi, aspettando intensamente l'adozione, la redenzione del nostro corpo.”—Rom. 8:23

Durante l'attuale regno del peccato, i seguaci di Cristo godono di una benedizione unica. Sono i primi a portare i frutti dello spirito di Dio. Questo frutto è diverso nelle sue manifestazioni. Ci viene detto, "ma il frutto dello Spirito è: amore, gioia, pace, pazienza, gentilezza, bontà, fedeltà, gentilezza, autocontrollo." (Galati 5:22,23) Che tali qualità di carattere sono capaci di fiorire abbondantemente nel tempo presente è una gloria a Dio. Come disse Gesù, "In questo è glorificato il Padre mio, che portiate frutto, e così sarete miei discepoli."—Giovanni 15:8

Portare i frutti dello spirito produce anche altri effetti benedetti. Man mano che manifestiamo sempre più tali frutti nelle nostre vite, trasmettiamo una benedizione ai nostri fratelli mentre godiamo la comunione cristiana con loro. Sono incoraggiati e confortati dal nostro frutto spirituale, e noi dal loro. Inoltre, è una benedizione per tutti coloro con cui veniamo in contatto ogni giorno. Per questo motivo, ci sforziamo seriamente di lasciare che la nostra "luce risplenda davanti agli uomini."—Matteo 5:16

"Dio infatti non è ingiusto per dimenticare l'opera vostra e la fatica d'amore che avete mostrato per il suo nome, con i servizi che avete reso e rendete tuttora ai santi" (Ebrei 6:10). Il vostro frutto non andrà non apprezzato o non ricompensato. Noi accumuliamo il tesoro di cui parlava Gesù: "Non vi fate tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine guastano, dove i ladri sfondano e rubano, anzi fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non si sfondano e non rubano. Poiché dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore."—Matteo 6:19-21

Noi che stiamo seminando il primo frutto dello spirito in difficili esperienze raccoglieremo gioiosamente. Il salmista parla poeticamente di questo. "Quelli che seminano con lacrime, mieteranno con canti di gioia. Ben van piangendo, colui che porta il seme da spargere, ma tornerà con canti di gioia, portando i suoi covoni." (Salmo 126:5,6) Nella risurrezione, verremo di nuovo con grida di gioia portando i nostri primi frutti e deponendoli davanti al nostro Re. ■

Ricordando Con Gioia

Versetto chiave:
“Santificherete il
cinquantesimo
anno e
proclamerete la
libertà nel paese
per tutti i suoi
abitanti. Sarà per
voi un giubileo;
ognuno di voi
tornerà nella sua
proprietà, e
ognuno di voi
tornerà nella sua
famiglia”
—Levitico 25:10

Scritture
selezionata:
Levitico 25:1-12

UNO DEI TRATTI DELLA

Legge mosaica era noto come il Giubileo, com'è riferito nel nostro versetto chiave. Dopo sette volte sette anni di sabati, Israele doveva osservare il cinquantesimo anno in un modo molto speciale. Il nome “Giubileo” deriva dalla parola ebraica “Yobel”, che significa un corno o una tromba. Questa tromba doveva essere suonata, ogni cinquant'anni, il decimo giorno del settimo mese, l'annuale Giornata delle Espiazioni di Israele. Questo suono emozionante annuncerà l'inizio della redenzione del suo popolo, e avrà luogo durante il Giubileo di Dio.—25:8,9

Il Giubileo del cinquantesimo anno ha avuto un profondo effetto sulla vita civile in Israele. In quell'anno la libertà fu estesa a tutti. Prigionieri e prigionieri furono liberati. Gli schiavi sono stati liberati. Coloro che erano obbligati dai debiti furono liberati da questi. Le proprietà che erano state vendute sono state restituite ai proprietari originali. Gli interessi dei poveri furono così salvaguardati impedendo l'alienazione assoluta delle proprietà e dei patrimoni. I campi non venivano seminati o mietuti, ma i loro prodotti naturali dovevano

essere di proprietà di tutti. (Versetti 11-55) Il Giubileo fu un anno di notevole riposo senza precedenti tra le nazioni del mondo.

Un Giubileo molto più grande di quello di Israele è profetizzato nella Bibbia. Dio mantiene la promessa della redenzione in misura non immaginata dal mondo di oggi. Ci assicura la liberazione dalla morte stessa, resa possibile dal sangue di Gesù, Redentore dell'uomo. (1 Pietro 1:18,19) Regnerà sulla terra in questo grande tempo giubilare. Le sue parole, pronunciate profeticamente attraverso Isaia, mostrano la grandezza del suo Regno.

“Lo Spirito del Signore l'Eterno è su di me; perché l'Eterno mi ha unto per recare una buona novella agli umili; mi ha mandato a fasciare i cuori spezzati, a proclamare la libertà ai prigionieri e l'apertura della prigione a coloro che sono legati; Proclamare l'anno accettabile del Signore e il giorno della vendetta del nostro Dio; per confortare tutto ciò che piange; Per nominare a quelli che piangono in Sion, per dare loro la bellezza per cenere, l'olio della gioia per il lutto, la veste di lode per lo spirito di pesantezza; per poter essere chiamati alberi della giustizia, la semina del Signore, per poter essere glorificato.”—Isaia 61:1-3

Nel più grande Giubileo, Gesù proclamerà la libertà a quelli tenuti prigionieri dal peccato e dalla libertà a quelli nella prigione della morte. Ne scaturirà la risurrezione dei morti. La profezia in Isaia continua, mostrando il meraviglioso effetto del dominio di Gesù. “Essi ricostruiranno le antiche rovine, rialzeranno i luoghi desolati del passato restaureranno le città desolate, devastate da molte generazioni.” (Versetto 4) La riparazione di vecchie rovine, città e desolazioni fa parte della grande opera di restauro del Regno di Dio sotto il dominio di Cristo.

Pietro ha parlato di questo grande lavoro di restaurazione futura. Ha detto che Dio “manderà Gesù Cristo, che prima vi era stato predicato: che il cielo deve ritenere fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, che Dio ha pronunciato per bocca di tutti i suoi santi profeti da

quando il mondo è iniziato” (Atti 3: 20,21). Il futuro luminoso della Terra nel piano di Dio è una promessa che possiamo ricordare con gioia ogni giorno. ■

Gioire Nel Restauro

Versetto chiave:
**“Gustate e vedete
quanto l’Eterno è
buono; beato
l’uomo che si
rifugia in Lui!”**
—Salmo 34:8

**Scrittura
selezionata:**
Salmo 34:1-10

L’INVITO NEL NOSTRO

Versetto chiave per “gustare e vedere che il Signore è buono” esprime una grande saggezza. La metafora del gusto è comune. Dopo un’esperienza spiacevole potremmo sentire la frase, “Questo mi ha lasciato l’amaro in bocca.” Allo stesso modo, quando parliamo di una felice esperienza anticipata, potremmo sentire, “Posso quasi assaggiarlo!” Il messaggio che ne ricaviamo è che il modo migliore per scoprire il merito di qualcosa è provarlo.

Il salmista Davide parla in modo superlativo della bontà di Dio per lui. Dio lo tratta con misericordia, è paziente e clemente. Dio gli mostra grande gentilezza. Sperimentiamo anche la bontà di Dio ogni giorno. Ci perdona, è gentile con noi e ci ha mostra molta misericordia. Abbiamo assaporato che il nostro amorevole Padre Celeste è buono.

Paolo ha gioito della bontà di Dio. “Pertanto, essendo stati giustificati per fede, abbiamo pace con Dio attraverso il nostro Signore Gesù Cristo, attraverso il quale anche noi abbiamo ottenuto la nostra introduzione mediante la fede in questa grazia in cui ci troviamo; e esultiamo nella speranza della gloria di Dio. E non solo questo, ma esultiamo anche nelle nostre tribolazioni, sapendo che la tribolazione porta alla perseveranza; e perseveranza,

carattere provato; e dimostrato carattere, speranza; e la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo."—Rom. 5:1-5

Siamo "giustificati per fede" e ci fa "esultare nella speranza della gloria di Dio" per essere rivelati in noi. Tale gioia sembra ovvia. Tuttavia, meno ovvio è il fatto che noi, insieme a Paolo, possiamo anche "esultare nelle nostre tribolazioni". Possiamo farlo perché attraverso di loro arriviamo a sperimentare la bontà e la potenza di Dio, e quindi assaporare ciò che è buono.

Più tardi, leggiamo questa pertinente esortazione da Paolo. "Esorto voi, fratelli, dalla misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi un sacrificio vivente e santo, gradito a Dio, che è il vostro servizio spirituale di adorazione. E non essere conforme a questo mondo, ma essere trasformato dal rinnovamento della tua mente, affinché tu possa provare qual è la volontà di Dio, ciò che è buono, accettabile e perfetto." (Romani 12:1,2) Altre traduzioni di questi versetti suggeriscono il pensiero che stiamo mettendo Dio alla prova. Cioè, vivendo la volontà di Dio, com'è mostrato nelle Scritture, proviamo a noi stessi che è buono, accettabile e perfetto. Con tale esperienza, assaggiamo anche la bontà di Dio.

Anche il nostro versetto chiave afferma: "Quanto è benedetto l'uomo che si rifugia in Lui!" Non c'è rifugio migliore che possiamo ottenere. Nelle tempeste della vita o nelle nostre tranquille ansie possiamo rimanere al sicuro nel Signore. "Con ciò noi sappiamo che noi dimoriamo in Lui e Lui in noi, perché Egli ci ha dato il Suo Spirito" (1 Giovanni 4:13) Avere lo spirito di Dio e dimorare in lui ha l'effetto di crescere nella Sua somiglianza nei nostri cuori e nelle nostre menti. "Quanto a me, vedrò il tuo volto nella giustizia; Sarò soddisfatto della tua somiglianza quando mi sveglierò." (Salmi 17:15) Assapora la bontà del nostro Signore e gioisci sempre del Suo lavoro di restaurazione dentro di noi. ■